Anno XXXII — Sabato 28 Maggio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 126

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Il clericalismo e l'attuale situazione

Noi non abbiamo mai fatto mistero delle nostre convinzioni monarchiche costituzionali e del nostro sincero affetto alla Casa di Savoja, che rappresenta la maggior salvaguardia dell'indipendenza, della libertà e dell'unità d'Italia; m ci vantiamo però di non essere fra i bigotti, che pullulano specialmente in questi giorni, delle vigenti istituzioni, che vorrebbero soppresso persino ogni pensiero contrario all'attuale sistema.

Noi comprendiamo le necessità dell'ora presente e approviamo le misure eccezionali, per quanto dolorose, che si sono dovute prendere.

Saluteremo però con viva gioja quel giorno in cui, cessata la eccezionalità, tornerà ad imperare la legge comune.

E con i ritocchi alle leggi che si hanno in mente di fare, vorremmo che venisse posto freno all'eccitamento all'odio fra le classi sociali e a far pubblici voti per la distruzione della Patria e delle istituzioni, ma riterremmo un'aberrazione e un grave pericolo per l'Italia e per la Monarchia se venisse proibita anche la serena e calma discussione sulla forma di governo e sull'evoluzione sociale.

Noi invochiamo e invocheremo sempre la libertà per tutti i partiti onesti, anche se sono agli antipodi del nostro pensiero.

Naturalmente che quei partiti che vogliono spezzare l'unità d'Italia e vogliono mutare gli attuali ordinamenti politici e sociali con la violenza e con la distruzione, *non sono partiti onesti* e devono essere combatutti con qualunque mezzo.

—

Al primo manifestarsi dei deplorevoli movimenti che hanno testè funestata l'Italia, le giuste misure di rigore colpivano solamente repubblicani e socialisti. Le autorità però presto si accorsero che l'eccitamento all'odio di classe, al rovesciamento della Monarchia e alla distruzione dell'Unità d'Italia, venivano anche dalla stampa clericale e perfino, spesso, dai pulpiti.

I fogli clericali sono divenuti in questi giorni mansueti e umili, ed ossequienti all'autorità, e sono poi tutto latte e miele specialmente per i R. Commissari straordinari.

Quei pudibondi fogli affermano ch'essi mai non hanno eccitato all'odio di classe che mai hanno avuto parole di sprezzo o di dileggio contro le istituzioni.

Essi si dimenticano d'aver scritto le mille e mille volte che coloro che hanno contribuito a fare l'Italia così com'è, erano una manica di ladri, di birbanti, di nemici di Dio e della religione, e che tali sono pure coloro che sostengono presentemente l'attuale ordine di cose? Non si è sentito forse ingiuriare pubblicamente nei congressi cattolici anche i membri liberali dei Consigli comunali? Il famoso «Indietro Savoja» gridato dai clericali di Milano, non uguaglia — anzi supera — il «dalli al tronco» dell'«Italia del popolo»? E quante volte poi i giornali clericali non hanno riportato, *approvandoli, anzi caricando la dose,* gli articoli più intransigenti contro la Monarchia pubblicati sull'«Italia del popolo» o su altri giornali di quel genere.

E si dimenticano forse che ad ogni scossa di terremoto, ad ogni grandinata, ad ogni altro disastro causato da fenomeni naturali, e i giornali clericali e anche qualche pastoriale vescovile e certe prediche di più o meno rubicondi parroci parlavano del *castigo divino* con allusioni chiare e lampanti contro i liberali?

Ora se tuttociò non è un eccitamento all'odio di classe e allo sprezzo verso le autorità e le istituzioni, non sapremmo davvero come si debba definire l'eccitamento a questi delitti.

E' tempo che il Governo apra gli occhi e metta al dovere francamente, severamente tutti gli avversari dell'attuale ordine di cose.

Nel combattere l'anarchia il nostro Governo non è solo, poichè anche gli altri Stati sono in ciò interessati; ma il clericalismo anarchico e intransigente che cerca di distruggere la Patria anche con l'aiuto straniero, è un male puramente italiano, e per sradicarlo bisogna usare molta perpiscacia e molta energia.

Noi comprendiamo che vi possano essere delle coscienze timorate che deplorino il dissidio fra Stato e Chiesa e facciano voti ardenti per la sua cessazione; ma non comprendiamo punto che vi possano essere degli snaturati e perversi che vogliano troncare il dissidio con la rovina della Patria.

Il sentimento religioso deve essere rispettato e protetto; ma nessun riguardo si deve usare verso coloro che di questo nobilissimo sentimento si servono per turpissimi fini mondani.

*Fert*

## Le salme dei principi d'Acaia

Si ha da Pinerolo:

Una nota del reggente il Ministero della casa di S. M. il Re, in risposta ad una domanda circa la tumulazione della salma dei principi di Acaia e di Casa Savoia rivolta dal nostro Municipio, esprime il desiderio del Re, che dette salme vengano trasportate con pompa decorosa nella vicina chiesa di San Maurizio, dove verrà apposta una lapide a spese della Casa Reale.

E' noto come queste salme dei principi di Acaia e di Savoia vennero scoperte pochi mesi sono nell'antico castello degli Acaia, ora trasformato in ospizio dei Catecumeni.

Compiute le formalità di legge, queste salme verranno tumulate secondo i desideri del Re.

I Principi d'Acaia costituivano un ramo cadetto della Casa di Savoia.

## La delinquenza in Italia

Dalla pregevole relazione dell'onor. prof. Pietro Nocito alla commissione per la statistica giudiziaria, apprendiamo che la delinquenza in Italia è in notevole aumento. Nell'anno 1896 i reati sono cresciuti di numero e sono divenuti più gravi. I reati denunciati furono 767,125 ossia 2466 ogni 100,000 abitanti; i condannati furono 377,448, cifra mai raggiunta nei quattro anni precedenti. I pretori condannarono 293,106 individui; i tribunali 80,997 e le corti d'assise 3345.

Dal punto di vista della qualità abbiamo che i reati contro la fede pubblica furono 14,904, mentre la media nel precedente quinquennio fu di 12,538. Gli omicidi volontari, che nel 1895 erano stati 3861, nell'anno seguente furono 3868. Aumentarono inoltre i reati di violenza, resistenza ed oltraggio alla pubblica autorità, che nel 1896 furono 14,759, le lesioni personali volontari (83,115) le rapine, la estorsioni e i ricatti (3190), i furti (123,101) e i delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie (6452).

E' degno di speciale nota che sono in aumento anche i reati dei minorenni. Nella provincia di Roma su 36,440 condannati nel 1896, 2360 erano minorenni, tra i quali 209 recidivi nello stesso reato, in massima parte il furto.

I suicidi aumentarono specialmente fra i giovani. Nel Lazio si ebbero 196 suicidi, dei quali 104 consumati e 32 tentati. Una fanciulla di 16 anni si uccise perchè — come scrisse — «era stanca di questa vitaccia;» un'altra fanciulla di appena 13 anni si uccise «perchè aveva letto in Leopardi che la vita è inutile e che non c'è prò a conservarla.» Nella provincia di Napoli si ebbero nell'anno citato 240 suicidi, dei quali 96 nella sola città. Dei suicidi 24 erano studenti.

I procuratori generali sono concordi nel deplorare una notevole diminuzione di senso morale e la macanza di educazione morale.

—

Circa le riforme urgenti da attuare, s'invoca anzitutto un procedimento meno lento dell'attuale. L'appello è un mezzo per tirare in lungo servendo a prolungare la libertà provvisoria a coloro che la godono e ad alleggerire la pena ai carcerati, dovendosi poi computare nel tempo penale il tempo passato in carcere di custodia. In proposito il relatore on. Nocito approva la proposta di togliere la facilità dell'appello facendo correre agli appellanti l'alea di una pena maggiore con la soppressione dell'ultimo capoverso dell'art. 354 del codice di procedura penale.

I procuratori generali deploraao concordi la teatralità dei dibattimenti e la *réclame* che la stampa fa ai delinquenti. Gli uffici di pubblica sicurezza sono assediati dai *reporters*, che dei dibattimenti pubblicano lunghi ed emozionanti racconti. Nei processi cosidetti celebri, le aule giudiziarie si trasformano in teatri; non mancano i posti riservati di 1° e 2° ordine e nemmeno i palchetti appositamente costruiti.

«Ci sono state — scrive il relatore — alcune circolari ministeriali per lamentare il male, ma sono rimaste lettera morta, e quindi sarebbe tempo, a mio credere, che i Pubblici Ministeri e i Magistrati giudicanti chiamati ex-officio a tutelare la morale ed il buon ordine, decretando che il dibattimento non sia pubblico, facessero più largo uso di questa facoltà.

«La pubblicità di certi dibattimenti non conferisce certo al buon costume e, malgrado che si tratti di un ferimento o di un omicidio, tanto vale come ad assistere ad un processo di favorita corruzione o prostituzione.»

Un'altra riforma urgente è quella della Giuria, della quale dovrebbero far parte i migliori per capacità ed integrità, mentre ora le liste dei giurati rigurgitano di gente reclutata unicamente perchè paga all'erario cento lire all'anno.

Bisogna diminuire il numero dei giurati e rendere molto più difficile l'esclusione; bisogna abolire inutili formalità, perchè quanto più sono lunghi i dibattimenti, tanto più è facile *lavorare* i giurati; bisogna impedire che un accusato abbia più di un difensore per evitare che il dibattimento serva di palestra e di *réclame* ai giovani avvocati; bisogna impedire che le arringhe degli avvocati sieno mandate ai giorni successivi; bisogna finalmente sopprimere il dibattimento, come si fa in Inghilterra, quando l'accusato è confesso.

L'on. Nocito s'ingolfa in molte altre riforme procedurali, nelle quali non è possibile seguirlo. Ci limitiamo a notare che dopo la riforma del codice penale è divenuta indispensabile la riforma del codice di procedura penale.

## I preparativi per i funebri di Gladstone

Oggi hanno luogo a Londra i solenni funebri di Gladstone. La salma fu esposta fino da giovedì a Westminster.

Ai funerali parteciperanno il Principe di Galles, il Duca di York ed il figlio suo; l'arcivescovo di Canterbury, primato di tutta l'Inghilterra, ed il reverendo Stefano Gladstone, figlio del defunto, condurranno il servizio.

Non è ancora deciso se la imbalsamazione del corpo di Gladstone lascierà o no la faccia scoperta. Frattanto è convenuto che durante l'esposizione i membri della Camera dei Comuni si alterneranno attorno al catafalco in abito e mantello di lutto.

Gli onori militari saranno resi dagli ufficiali della guarda in grande tenuta di parata con lutto al braccio e con le bandiere abbrunate della guarnigione di Londra e Windsor.

Sono già in circolazione milleduecento inviti ai deputati.

La salma di Gladstone è giunta giovedì mattina alle 5 alla stazione di Westminster Bridge, dove l'attendevano il maresciallo del Regno, il cappellano della Camera e poche altre persone. Per un passaggio sotterraneo essa fu trasportata in Westminster Hall.

La bara chiusa, ricoperta da seta bianca su cui è trapunto: *Requiescat in pace*, è collocata su una specie di catafalco nero. Agli angoli ardono soltanto quattro torcie. Tutto è semplicissimo.

Quaranta signori improvvisarono una guardia d'onore.

## Dimostrazioni antimagiare in Austria-Ungheria

### Dimostrazioni violente con morti e feriti

Budapest, 25. — I giornali pubblicano delle corrispondenze intorno alle dimostrazioui antimagiare che ebbero luogo a Jassy (Moldavia) prodotte dal fatto che il governo ungherese aveva vietato ogni manifestazione commemorativa dei fatti del 1848 ai rumeni della Transilvania.

A Yassy un imponente corteo composto di ogni classe della cittadinanza, tra cui molte signore, portanti distintivi nazionali e bandiere, si recò al monumento di Giovanni Vaida, ove il professore universitario Densuniann tenne un vibrato discorso contro il governo magiaro affermando essere esso oppressore dei rumeni della Transilvania.

Dopo di lui prese la parola uno studente universitario, il quale fra continue ovazioni, disse che la madre patria, la Rumenia, deve adoperarsi con ogni mezzo a favore degli oppressi fratelli d'Ungheria, schiacciati moralmente dal popolo selvaggio magiaro con la brutalità asiatica che lo distingue.

Il corteo sempre più imponente — calcolasi che partecipassero alla dimostrazione 10,000 persone — si recò poscia sotto la casa del colonnello Peisann — che testè venne condannato a 80 giorni d'arresto per manifestaziozi antimagiare — e fece una grandiosa dimostrazione.

Intervenne prima la truppa di fanteria e poi la cavalleria.

Seguì una sanguinosa colluttazione fra la folla e i militari.

Vi furono numerosi feriti e morti. La folla da prima venne dispersa, poi riunitasi più minacciosa ancora gridando: *Abbasso i magiari! Viva la Rumenia!* — unita si recò sotto il Consolato austriaco, ove iniziò un'altra dimostrazione. Vennero gettate delle pietre contro l'edifizio.

Verso sera venne ristabilito l'ordine, però il fermento continua,

---

58 Appendice del *Giornale di Udine*

**CONTESSA MINIMA**

## IOPPO DI GRORUMBERGO

— Anco non avessi avuto cuore e mente piena della tua dolce immagine, delle tue care proteste d'affetto, dimmi tu se era messer Volframo che avrebbe potuto farmi provare l'amore?

Aggiunse dei larghi conforti avuti dalla sua buona sorella che avea saputo trovarle il mezzo per giungere sino a lui; e della disperazione che l'era presa nell'animo quando la morte di Silvano avea troncato di netto l'ultimo filo di speranza a cui Elena l'avea incoraggiata ad aggrapparsi.

— Fu allora ch'io ho creduto d'essere abbandonata anche da Dio ed ho pregato fervorosamente si prendessero almeno questa mia vita inutile e meschina. Perchè sei tu, solo tu il mio vero conforto, la mia dolce speranza; tu solo puoi darmi la forza di rimaner salda nel respingere sempre, costantemente quelle nozze abborrite.

E si fermò commossa, accarezzando soavemente le mani del suo giovine cavaliere. Questi gliele prese, l'attirò a sè e stringendosi al seno il capo biondo di lei, le mormorò commosso a sua volta, con l'accento di vero amore:

— Mia adorata creatura! Dovevo saperlo che questo amor mio avrebbe dovuto costarti lagrime infinite, brutali maltrattamenti. Messer Dietalmo non saprebbe che farsene dell'alleanza d'un de Portis, ben dicesti, Adalmotta. A noi non resta che il pianto d'un triste avvenire, ammenochè...

E s'arrestò titubante. Adalmotta alzò il capo verso di lui ed i suoi occhi chiesero la fine del discorso.

— Ammenochè — concluse in fretta Ioppo — io non ricorra ai mezzi estremi per averti mia.

— E sarebbero? — chiese tremante la fanciulla.

— Rapirti, Adalmotta, rapirti — sibilò Ioppo con un lampo negli occhi, chinato su lei.

Ella die' un piccolo grido e si ritrasse rabbrividendo, portando le mani alle orecchie.

— Tu deliri, Ioppo; no, sai. Chiedimi scusa d'averlo solo pensato. Dio maledirebbe la nostra unione, così.

Ioppo sentì una vampa di rossore alla fronte. Come aveva potuto lui insultare con un'iniqua proposta la dolce e candida creatura che in lui tanto fidava? Piegò le ginocchia a terra e nascose il volto nelle mani di lei.

— Perdonami, Adalmotta; per pietà perdonami e dimentica. Non ho dormito questa notte, ho viaggiato tra l'imperversare del vento ed il capo non mi regge. Io deliro!

Adalmotta si piegò teneramente verso di lui.

— Ioppo, ho già dimenticato. Che Dio vegli sempre su noi e ci lasci lucidi tutti i nostri sentimenti. Io lotterò ancora, sai, e la Madonna benedetta mi farà la grazia della vittoria.

— Lottare, Adalmotta! ma lottare per te vuol dire andare incontro a sevizie, a soprusi.

— Che m'importa? — proruppe con impeto Adalmotta. — Sino a che io avrò la certezza di posseder l'amor tuo nulla varranno su me nè le collere, nè i maltrattamenti del signor di Villalta. Sin che rimanga nell'anima mia la certezza ch'io sono il tuo solo pensiero, la tua sola speranza sarò capace d'affrontare anche i tormenti, per conservarti tutta me stessa.... Vieni, Ioppo, la cappella è qui presso.

E presolo per mano lo trasse innanzi in fretta, facendogli scendere i pochi scalini che dall'ultima sala di riunione davano al piccolo andito basso a discesa. Camminava prestissimo conducendo sempre per mano il suo Ioppo, sicura del cammino in quella semioscurità. L'andito avea luce da piccoli occhi ovali quasi all'altezza del soffitto. Adalmotta aprì con atto risoluto la porta della cappella e condusse il Grorumbergo difilato innanzi all'altare.

Era una piccola cappelletta rotonda, dalle pareti dipinte ad azzurro e dorature; nel centro del soffitto un gran sole d'oro i cui raggi scendevano come larghi fasci di vera luce sin dalla parete cilindrica. Due panche scolpite collo stemma dei Villalta erano poste presso il muro dai due lati della porta. Due finestre laterali davano luce al piccolo ambiente, una luce ch'entrava pallida e triste dai vetri azzurri ovali dell'intelaiatura. All'altare, rimpetto alla porta, si saliva per un ampio scalino che prendeva quasi metà dell'impiancito. Nell'ancona alta e stretta, sul muro dallo sfondo dorato come se il massimo fascio dei raggi solari là si fosse raccolto, spiccava nitida la immagine bruna della Vergine, Ritta, in quella posa rigida e dura come di persona sospesa era dipinta l'immagine alta più del naturale, completamente ricoperta da una lunga tonaca nera. Dipinto sul capo un velo bianco che girava intorno al collo come soggolo sottile e più su una larga aureola dorata. La Vergine reggeva fra le braccia il bambino Gesù anch'esso col capo ricinto da larga aureola, anch'esso chiuso in oscuro paludamento, con le mani aperte e due dita alzate nella destra in atto di benedire. Gli occhi della Vergine e del Bambino, smisuratamente aperti, di una tinta brillante spiccavano stranamente fra il bruno del volto e tutto l'oscuro delle tinte che prendevano riflessi fantastici dalla luce che entrava dai piccoli vetri delle finestre tinte in azzurro. Pareva che quei quattro occhi si fissassero immobili in chi guardava il dipinto, sino a leggervi dentro al cuore e suscitavano un mistico senso di paura. Certo quelle due figure non erano fattura d'un qualsiasi grossolano artista; ed i fiori ch'erano composti intorno all'altare ed il fuoco che ardeva sempre sui tripodi là innanzi, indicavano chiaramente come l'immagine fosse tenuta in gran conto dai padroni del castello.

*(Continua.)*

## La campagna elettorale in Germania

I socialisti tedeschi, per le prossime elezioni politiche, presentano nelle 397 circoscrizioni elettorali dell'impero, 385 candidati; i conservatori 138; i nazionali liberali 108; i progressisti e i democratici 116; i cattolici del centro 140; la lega agraria 240.

## LA SITUAZIONE INTERNA

### Fermento al Seminario di Milano

Fra i giovani e più bollenti allievi del Seminario Maggiore si era manifestato ieri l'altro (25) un certo fermento in seguito alle notizie che colà pervenivano della crociata intrapresa dalle autorità governative contro le associazioni clericali e i vivaci attacchi al loro partito.

Il cardinale arcivescovo si recò in Seminario, adunò la gioventù chiercuta e la ammonì severamente di astenersi da qualsiasi dimostrazione o commento, di attendere agli studi, giacchè il momento non corre favorevole per siffatte manifestazioni.

### I tribunali militari di Firenze e Napoli

Continuano i processi innanzi ai tribunali militari di Firenze e Napoli. Le condanne pronunziate sono miti, nè mancano assoluzioni.

### Contro la propaganda clericale

La Commissione per la riforma dei Monti di Soccorso ha ultimato i lavori e compilato un progetto che provvede a stendere su tutta Italia una fitta rete di istituti locali di credito agrario per fronteggiare la diffusione delle Casse rurali confessionali che al 31 gennaio 1898 erano 849, cioè 711 nell'Italia Settentrionale, 112 nell'Italia Centrale, 4 nella meridionale e 22 nelle isole maggiori.

### I giornalisti e i deputati arrestati

Dei deputati e giornalisti rinchiusi al Cellulare di Milano poco o nulla si sa. Furono interrogati gli onorevoli De Andreis e Costa.

### Il Ministero

Da Roma si hanno sempre le solite notizie di dissidi e di accordi, e poi si ricomincia da capo!

Purtroppo, cessato il pericolo, si ritorna ai soliti giuochetti di partiti e di persone.

Nulla si sa di preciso circa all'apertura della Camera.

### Scioglimento di circoli cattolici

In seguito ad un ordine telegrafico del Ministero dell'interno furono sciolti tutti i Circoli, le Società cattoliche, il Comitato diocesano della città e provincia di Padova. Vennero nelle sedi sequestrati opuscoli e manoscritti.

### L'uscita di Pescetti

Stamane è uscito da Montecitorio l'on. Pescetti, dopo aver fatto i suoi complimenti ai questori. Portava sotto il braccio un libro contenente i ricordi politici di Garibaldi: si recò a passeggiare al Gianicolo, quindi entrò nel caffè Guardabassi in Piazza Montecitorio per farvi colazione, e dove si fermò a lungo a leggere.

### Un italiano espulso dalla Svizzera

Berna 27. — L'*Agenzia telegrafica Svizzera* annunzia che il Consiglio Federale ha decretato l'espulsione dalla Svizzera di Giambattista Peduzzi di Schignano, attualmente detenuto a Lugano.

Il Peduzzi fu uno dei promotori del recente movimento degli operai italiani in Svizzera.

### Tribunale di guerra di Milano

Milano, 27. — Nell'udienza di stamane fu condannata una ragazza di 23 anni, per i fatti di Monza, a 14 giorni d'arresto, compreso il sofferto e perciò fu subito scarcerata.

Nell'udienza pomeridiana si svolse il processo per i fatti di Abbiategrasso. Gl'imputati erano 13. Tre furono condannati a 7 anni e 6 mesi di reclusione, 3 a 3 anni, 1 a 2 anni e 6 mesi, 5 a 2 anni, 1 ad un anno e 8 mesi.

## SPAGNA E STATI UNITI

### Le squadre americane

Londra, 27. — Il *Times* ha da Key West: La squadra di Sampson trovavasi il 25 maggio nel vecchio canale di Bahama.

L'*Evening Post* ha da Key West: Sampson cerca di impedire a Cervera di passare il canale di Sopravvento.

New York, 27. — L'*Evening Journal* comunica che il governo ricevette a mezzanotte un dispaccio del comandante della squadra degli Stati Uniti Schley, annunciante d'aver riconosciuto la squadra spagnuola comandata da Cervera ancorata nelle acque di Sant Iago.

### Alle Filippine

Berlino, 27. — Il governo tedesco ha risoluto di opporsi alla cessione delle Filippine alla Francia. Quelle isole cessando di essere spagnuole, dovrebbero secondo la proposta della Russia, spartirsi fra le Potenze interessate all'equilibrio dell'Oceano Pacifico.

## Castelli Friulani

### Buja

Sull'alto colle, che fra gli altri minori s'innalza sopra le diverse ville che formano il grosso paese di Buja, sorgeva sulle rovine di antico castellaro romano, una medioevale rocca, assai importante per grandezza, per posizione e per il posto che occupò nella storia del Friuli. Di essa pochi sono gli avanzi, una porta cioè ed una postierla con alcuni lembi di diroccata muraglia ad una delle estremità di quell'oblungo ripiano del colle, sul quale sorge l'antichissima chiesa, a' nostri giorni rimodernata ed ampliata, che col castello ebbe vita ed eventi comuni. Un'altra porta s'apriva all'opposta estremità, dove sorge una chiesetta dedicata a S. Sebastiano ed a San Rocco, che sembra essere molto antica. Presso a questa si osservano, affioranti sul terreno, le basi di solidissimi muraglioni, che appartennero alla cinta del castello.

Accanto alla chiesa più grande s'innalzava la vecchia torre, che fece parte probabilmente delle opere fortificatorie del castello; essa è pentagonale ed irregolare nel perimetro. Sopra la porta della suddetta chiesa sta scritto:

DIVI LAVRENTI TEMPLVN
MDXVIII

Sulla medesima pietra sta scolpita una vacca, antica arma della Comunità e probabilmente della famiglia feudataria, che, poco dopo il 1000, troviamo signora di questo castello e fregiata dello stesso suo nome. Sopra una pietra laterale sta una specie di fregio in pietra, diviso in quattro comparti ne' quali rispettivamente trovano posto i seguenti emblemi: — *Un'aquila, la mezzaluna, il sole, una vacca* —. A est sorge, addossata alla chiesa, una tettoja, di mattoni dipinti; su due di essi si vede scritto: — *Buja — 1785* —.

Anche senza le memorie che di questo maniero ci restano, da quanto vi si può osservare tuttora, si comprende essere stato di forma ovale, colle mura disposte a semicircolo e — come già dissi — con due porte alle estremità, l'una a est, l'altra a ovest.

Da alcuni si vuole il nome di *Buja* sia derivato da una romana famiglia *Bovia*, qui stabilitasi, e che per corruzione si abbia avuto *Boga*, *Buga*, e finalmente l'attuale appellativo. Ne l'origine romana è da porsi in dubbio, chè vi si rinvennero urne e monete antiche di Giano, il bifronte Dio, e de' Romani Imperatori ([1]). Poco lungi del castello, alle falde del colle, a mezzodì, fu rinvenuto e tratto alla luce un frammento di lapide, che conservasi in casa Michelloni, il quale porta la scritta:

PROCULUS MEDIOL

Tuttavia ci mancano di questo luogo notizie fino all'801 dopo Cristo. Nel suddetto anno, o come altri vuole nel 792, da Carlo-Magno venne donata, in un con altri beni, al Patriarca S. Paolino, la chiesa di S. Lorenzo di *Buia* con ogni sua pertinenza ([2]).

Insieme con altri quattro castelli, sappiamo che l'Imperatore Ottone II, nel 983, concesse al Patriarca Rodoaldo, la signoria e proprietà di quello di *Buga* o *Buja*, co' suoi vassalli e ville nel territorio per tre miglia all'intorno ([3]) Ed ecco che con questa notizia incomincia per l'antico castellare romano una nuova era; tace però intorno a Buia la storia fino al 1194.

Che fu per oltre duecento anni del castello da Ottone II donato al Patriarca Rodoaldo? — Nessuno lo sa dire. Nel suddetto anno 1194 lo troviamo abitato da un *Johannes di Buja*, probabilmente di quell'antica nobile famiglia, che ebbe comune il sangue coi Villalta e coi Varmo e della quale in epoche più recenti si staccarono i Barnaba, i Rizzardi, i Camoretti, che s'ebbero il nome dai capostipiti ([4]). Nel seguente secolo XIII questo castello e la villa dipendevano direttamente dal Patriarcato ed è logico supporre che ciò, dalla donazione di Ottone II, sempre fosse stato, reggendo per il Patriarca la gastaldia una nobile famiglia friulana della stirpe de' Varmo, la quale abbia avuto ad assumere il nome del feudo ed a chiamarsi di Buia. E vediamo, in prova di ciò, nel 1293 i di scendenti della *Vermilia gens* intitolarsi signori di Varmo e di Buia ([5]).

Prima di questo, momentaneamente, l'ebbero gli Arcano, che nel 1265, in data 14 aprile, rinunziarono al loro feudo ([6]), subentrandovi i Villalta, che sembra ve lo avessero in proprietà, giacchè due anni appresso lo rivendettero al Patriarca per 2300 lire di piccoli ([7]).

Sullo scorcio del XIII secolo ne erano investiti i Savorgnan ([8]); l'11 di novembre del 1312 il Patriarca Ottobono donò questo castello, quale ricompensa di prestati servigi, a Federico di Pramperg, con ogni diritto annesso e con abitanza perpetua ([9]).

Vennero nell'anno seguente i torbidi giorni delle guerre coi conte di Gorizia, al quale s'erano aggiunti varî feudatarî friulani mal tolleranti il regime patriarcale. Fieramente assediato dal Goriziano, il castello di Buia, quantunque valorosamente difeso da Pidrussio di Varmo e da Zoratto di Buia, dovette arrendersi e seguire le parti nemiche ([10]). Lo riprese, in un con quello d'Artegna, Artico di Pramperg, nel 1315; il Goriziano non si die' per vinto, pose assedio a Mels, che ebbe dopo 23 giorni, ponendo fra i patti la riconsegna del castello di Buia ([11]).

Nel 1317 nuovamente troviamo Buia soggetta ai Patriarchi, che la tennero fino al 1341 ([12]). Nel 1335, il Patriarca Bertrando fece rifabbricare questo castello perchè diroccato per la sua antichità ([13]).

Ed eccoci al 1341, nel quale anno, il suddetto Patriarca Bertrando ebbe a cedere per 8 anni al prezzo di 40 marche di denari aquileiesi, la gastaldia di Buia a Vicardo di Colloredo e fratelli, così saldando un debito con essi contratto durante le guerre coi conti di Gorizia. Fra gli altri obblighi, per i Colloredo era quello di riparare il castello ([14]).

La continuazione e la fine ad un prossimo numero.

Udine, 25 maggio 1898.

ALFREDO LAZZARINI

([1]) Manzano — Annali, vol. 3.° — da ms. di anonimo autore in raccolta Pirona.
([2]) Liruti — Not. Vol. III.
([3]) id.
([4]) Ioppi — Il cast. di Buja ed i suoi statuti.
([5]) Nicoletti — Patr. di Raimondo.
([6]) Bianchi — Dipl.
([7]) Ioppi — Cp. cit.
([8]) id.
([9]) Pirona — Dipl.
([10]) Nicoletti — Patr. Ottobono.
([11]) De Rubeis — Appendice.
([12]) Ioppi — Op. cit.
([13]) Ciconi — Mem. Friul.
([14]) Cod. Dipl. Frangipani.

## Cronaca Provinciale

### La commemorazione al passo della Morte

#### I telegrammi di risposta

L'egregio sig. Romano Polo, Sindaco di Forni di Sotto, e Presidente del Comitato ordinatore delle Commemorazione del fatto d'armi avvenuto il 24 maggio 1848 al *Passo della Morte*, gentilmente ci comunica i seguenti telegrammi, che in questi giorni furono da lui ricevuti:

« Il saluto che codesto patriottico Comitato rivolge a S. M. il Re, nel commemorare il 50° anniversario dell'eroica difesa, riuscì ben gradito all'Augusto Sovrano, che m'incaricava di ringraziare anche pei voti espressigli con sentimento di vivo affetto verso la Patria e le istituzioni ».

*Ponzio Vaglia*

« Ben faceste, cittadini, a commemorare l'eroe del vostro popolo; le tristezze dell'oscurazione passano; l'amore, il valore, il sacrificio durano a difesa della patria, della civiltà e dell'ideale».

*Carducci*

« Non potendo assistere personalmente alla commemorazione del fatto glorioso avvenuto al « Passo della Morte », il sottoscritto, entusiasta garibaldino, prega l'onorevole Comitato a considerarlo presente col pensiero ».

*Ronchi*

(E' del cav. Ronchi, già Commissario distrettuale a Tolmezzo, ed ora sottoprefetto a Borgotaro).

« La popolazione del Comelico partecipa col cuore alla commemorazione dei gloriosi ricordi del 1848, che attestano il culto profondo alla patria ».

*Avv. de Bettio*
Sindaco di S. Nicolò del Comelico

« Non potendo personalmente assisto col cuore e colla mente all'odierna festività commemorante la fraterna unione dei Fornesi e dei Cadorini nella difesa contro il nemico straniero. Porgo riverente saluto ai superstiti di quell'epoca memoranda. »

*Rizzardi*
Presidente onorario del Comitato Cadorino per la Commemorazione del 1848.

« Quale nipote del cav. Tita Cadorin, difensore, con Calvi, al « Passo della Morte » mi associo alla patriottica commemorazione; brindo ai difensori viventi; ricordo riverente i defunti ».

*Cadorin Sanflor*

« Spiacentissimo non poter partecipare patriottica festa pregola rappresentare il Comune di Tolmezzo ».

*Lino de Marchi*
Sindaco di Tolmezzo

### DA PORDENONE

#### Pregiudicato al buio

Nel 23 corrente mentre il pregiudicato Domenico Viatto dalla stazione ferroviaria di Pordenone veniva dai carabinieri tradotto in quelle carceri per scontarvi tre mesi di reclusione a cui fu condannato per oltraggi agli agenti municipali, ingiuriava ed oltraggiava la benemerita per modo che venne condannato per citazione direttissima ad altri tre mesi da quell'Autorità giudiziaria.

### DA FAEDIS

Programma dei pezzi che verranno eseguiti il giorno 31 corr. alle ore otto pomeridiane.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Il Mattino » | Kreuser |
| 2. Mazurka «Riflessi solari» | Tarditi |
| 3. Sinfonia « Feste di campagna » | Filippa |
| 4. Valzer «Raggio di luna» | Montico |
| 5. Fantasia «La mezzanotte» | Carlini |
| 6. Galopp | N. N. |

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 28 Ore 8 Termometro 13.3
Minima aperta notte 12. Barometro 750.
Stato atmosferico: piovoso
Vento NE. Pressione stazionaria
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 22.2 Minima 13.—
Media: 16.645 Acqua caduta mm. 35.

### L'inaugurazione del Monumento a Cornuda

in memoria dei caduti nella battaglia combattuta nei giorni 8 e 9 maggio 1848 ha luogo domani alle 11.

Per poter assistere alla solennità bisogna partire da Udine con il treno delle 4.45 di domani mattina.

Il Comune di Udine sarà rappresentato alla solennità, come abbiamo detto, dal senatore co. comm. A. di Prampero, che rappresenterà pure la nostra Società Reduci e Veterani, il Senato e l'Università di Roma.

### Gita ad Adelsberg

L'apertura della grotta ha luogo dopodomani 30 corr.

Chi parte da Udine per Cormons-Nabresina lunedì all'alba alle 3.15 trova la coincidenza con il treno speciale Trieste-Adelsberg.

### Bachicoltura

Quantunque il tempo sia costantemente variabile, l'andamento della campagna bacologica non potrebbe essere migliore.

I bachi generalmente sono alla quarta muta, ed in qualche località la superarono.

Se nulla sorgerà in contrario, il raccolto bozzoli nel Friuli promette di essere abbondante.

### Per la prossima Esposizione a Udine

L'altra sera ebbe luogo una seduta consigliare della Associazione dei commercianti ed industriali, nella quale dopo aver rieletti a presidente il signor Enrico Mason, a vicepresidente il rag. Luigi Barduseo, a segretario il sig. A. V. Raddo ed a cassiere il sig. Giovanni Merzagora, si diede comunicazione dell'istanza firmata da trecento negozianti ed esercenti e presentata dal consigliere comunale sig. Antonio Beltrame, perchè l'Associazione si faccia iniziatrice di un'Esposizione provinciale da tenersi qui in Udine nel 1900.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, passava alla nomina di una Commissione di tre membri, composta dai signori Luigi Barbieri, Luigi Barduseo ed Enrico Mason coll'incarico di raccogliere i dati di fatto economici relativi alla Mostra qui avvenuta nel 1883, ed elaborava uno schema di massima che dovrebbe poi servire per iniziare delle pratiche colla Provincia, col Municipio, colla Camera di commercio, coll'Associazione agraria e colla Società operaja, allo scopo di sapere su quale concorso materiale e morale dei detti enti, si potrebbe far calcolo, per realizzare detto progetto.

Auguriamo che la felice iniziativa dell'egregio ed intraprendente signor Antonio Beltrame, coadiuvata dal consenso del ceto migliore dei commercianti ed industriali, cui non può mancare l'appoggio dei competenti corpi morali e della grande maggioranza dei cittadini, abbia il miglior successo.

### Passaggio di un'arciduchessa d'Austria

Ieri con il treno diretto proveniente dalla linea di Mestre che giunge alla nostra stazione alle 16.55, è arrivata S. A. I. e R. l'arciduchessa Stefania, vedova del principe imperiale arciduca Rodolfo, che perdette la vita nella nota tragedia di Mayerling.

L'arciduchessa che era accompagnata dalla figlia, una ragazzina di circa 12 anni, e da numeroso seguito, ripartì subito con il diretto pontebbano.

### Per il successore al compianto prof. Clodig

Da un telegramma particolare inviato da Roma alla *Scuola secondaria italiana* rileviamo che si è alla Minerva radunata la Commissione governativa che deve decidere sul concorso alle cattedre di fisica vacanti nel R. Istituto Tecnico e nel R. Liceo di Udine, e nel R. Liceo Umberto I. di Palermo.

La commissione è presieduta dall'Ispettore centrale cav. uff. prof. Agostini e si compone del cav. prof. ing. Massimo Misani, preside del nostro Istituto Tecnico e dei professori di fisica: Battelli dell'Univesità di Pisa, Ascoli dell'Università di Roma, e Cardani dell'Università di Parma.

I concorrenti sono una sessantina e fra qualche giorno la Commissione avrà compiuto l'esame dei documenti e presenterà la graduatoria.

La nomina del cav. Misani a membro di questa Commissione prova ancora una volta in quale alta stima egli sia meritatamente tenuto al Ministero della P. I., è garanzia di un severo giudizio ed è ragione di legittimo orgoglio per il nostro Istituto Tecnico.

### Società Operaja di M. S. e I.

Ieri sera il Consiglio della Società tenne seduta.

Presiedette il V. P. ingegnere Sendresen essendo impedito il presidente Saubli; erano presenti 21 consiglieri.

Il V. Pres. fece parecchie comunicazioni.

Comunicò che il socio Pignat assieme ad altri 50 firmatari aveva presentata una istanza affinchè venisse riconvocata l'assemblea generale e fosse proseguita la seduta della domenica 24 aprile, che fu interrotta dovendosi la Società, in seguito a precedente impegno, recarsi alla commemorazione del 1848.

La Direzione rispose che l'assemblea sarà convocata quanto prima.

Il prof. A. Grassi, assieme a 50 soci, presentò un ricorso contro le recenti elezioni, adducendo che fu illegale la nomina di 13 consiglieri, mentre ne dovevano essere nominati soltanto 10.

La Direzione rispose che al 10 che erano da nominarsi ne aggiunse altri tre, essendo state in precedenza accettate le tre relative dimissioni, e perciò l'elezione di 13 consiglieri è pienamente legale.

Il prof. Grassi rispose con lettera non dichiarandosi soddisfatto della risposta avuta.

La Direzione non credette opportuno di replicare alla rinnovata protesta del prof. Grassi.

Non potendo il cav. dott. Romano accettare la carica di direttore, in suo luogo fu nominato il sig. Pietro Commesatti.

Si deliberò poi di aprire una sottoscrizione per la nuova bandiera.

### I Fornesi a Visco e al Passo della Morte

Presso la Libreria Gambierasi si trova in vendita, al prezzo di L. 0 60, un Opuscolo dal titolo: *I Fornesi a Visco e al Passo della Morte*. Sono i ricordi storici del 1848, pubblicati per cura del Comitato per la commemorazione del 50° anniversario.

Vi è unita una fototipia, molto ben riuscita, che rappresenta la località del Passo della Morte.

### Elargizione

Dallo Spettabile consiglio di Amministrazione del *Monte di Pietà*, fra le varie beneficenze, furono erogate lire 100 (cento) a favore del nostro Comitato Protettore dell'infanzia.

I preposti alla istituzione benefica ringraziano sentitamente.

### Tiro a Segno

Domani dalle 6 1[2] alle 9 ultimo giorno per il tiro regolamentare.

### Tramvia a vapore Udine S. Daniele

La direzione della Tramvia a vapore, avvisa che nei giorni di Domenica 29 e lunedì 30 corr. in occasione delle feste di Pentecoste, attiverà, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Part. da Udine, P. G. ore 20.
Arrivo a S. Daniele 21,20.
Part. da S. Daniele ore 20,20.
Arrivo a Udine P. G. 21,40.

**Pioggia e grandine**

Questi ultimi giorni di maggio si fanno notare per le pioggie continue, abbondanti e insistenti, non disgiunte da grandinate.

Ieri mattina poca grandine è caduta a Tavagnacco, ma è ritornata nel pomeriggio arrecando danni non lievi alla foglia di gelso.

Il maltempo si estende su tutto l'Europa centrale.

Oggi... piove!

**Esami di licenza normale e tecnica**

**Gare d'onore**

Le sessioni degli esami di licenza per le scuole normali sono fissati al 2 luglio e al 2 ottobre, per gli istituti tecnici al 1° luglio e 3 ottobre.

—

La gara d'onore fra i licenziati dei Licei e degli Istituti tecnici per il 1898 sarà indetta per il componimento italiano. E' indetta anche una gara d'onore tra i licenziati delle scuole normali.

**Atto generoso**

Ieri mattina verso le ore 10 certa Domenica Guasti, della Provincia di Massa Carrara, venne colpita da malore in piazza San Giacomo. Venne subito soccorsa dal vigile urbano Marchettano e dai presenti.

Condotta poi alla trattoria « Alla Terrazza » quella povera donna svenuta per patimenti e privazioni, trovandosi nella più squallida miseria, trovò aiuto amorevole nel trattore signor Prandini che le diede cibi e bevande per confortarla e rianimarla, nonchè qualche indumento. L'atto generoso è degno di gran lode. Fu fatta pure una colletta di danaro che venne subito consegnata alla infelice donna.

**Contro la vigilanza**

Vennero dichiarati in contravvenzione i vigilati speciali Luigi Brusadola fu Giovanni d'anni 49 indoratore, ed Antonio Cattarossi fu Giov. Battista di anni 49, merciaio da Udine, perchè si erano allontanati dalla città senza il permesso dell'ufficio di P. S.

**Banda del 26° fanteria**

Programma musicale da eseguirsi domani, 29 maggio, sotto la loggia municipale dalle ore 20 alle 21 1/2

1. Marcia « Costantinopoli » Virgilio
2. Valzer « Stelle fi'anti » Vangi
3.
4. } Opera «Cavall. Rusticana» Mascagni
5.
6. Polka «Gemma Sabauda» Tarditi

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva**

Ricordiamo ai nostri lettori che mercoledì 2 giugno incomincieranno le tre recite straordinarie che il grande **Ermete Zacconi**, artista di straordinaria potenza drammatica, darà al nostro Minerva.

Nella prima sera lo ammireremo, lo applandiremo nella bellissima commedia *Anime Solitarie* di Hauptmann, uno dei maggiori intelletti della Germania.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## CORTE D'ASSISE

## LA TRAGEDIA DI LAUCO

*Udienza del 27 maggio*

Presiede il comm. Vanzetti: Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il Procuratore del Re cav. Merizzi.

Accusati: Napoleone Damiani fu Giovanni Pietro d'anni 42, già maestro elementare a Lauco, difeso dall'avv. Girardini; Felice-Giuseppe Damiani fu Giovanni Pietro d'anni 44, già commesso postale a Lauco, difeso dall'avv. Schiavi.

Parte civile: Luigi e Osualdo Gressani, fratelli dell'ucciso, rappresentati dagli avvocati Caratti e Driussi.

Periti medici dottori Metullio Cominotti e Guido Benedetti.

Testimoni 8 del P. M., 17 della Parte civile, 14 a difesa di Napoleone e 9 a difesa di Felice; 48 in totale.

—

Anche l'udienza antimeridiana di ieri venne tenuta a porte chiuse e ben a ragione, perchè vennero fuori particolari scandalosi sui quali si sarebbe troppo sbizzarrita e deliziata la malsana curiosità del pubblico.

A proposito del quale sin dal principio di questo dibattimento, in cui certamente non c'era da imparare la moralità nè educare il cuore a sentimento di famigliare onestà, abbiamo osservato non senza meraviglia che qualche signora e donne giovani del popolo assistevano ben volentieri all'esposizione nuda e cruda dei fatti risultanti dalla causa, e che con evidente compiacenza ed a malincuore abbandonarono la sala quando il Presidente ordinò la continuazione del dibattimento a porte chiuse.

Ci avrebbe parso quindi più opportuno che questo provvedimento fosse stato preso prima che cominciasse lo svolgimento della causa.

—

Nell'udienza pomeridiana si udirono i rimanenti testi, quasi tutti a difesa degli accusati e furono aperte le porte della sala. Nulla di notevole o di importante all'infuori che i testimoni dissero tutto il bene possibile degli accusati Napoleone e Felice Damiani.

—

Questa mattina è incominciata la discussione, ma non crediamo che si finisca questa sera.

**Ruolo delle cause**

da trattarsi nella sessione della Corte d'Assise — che si aprirà il 7 giugno p. v.:

7 e 8 Odorico Filippin segretario comunale di Claut, falso in atto e pubblico; difensore avv. Caratti.

10 e 11 Giuseppe Bianconi, falso in istrumento pubblico e calunnia; difensore da destinarsi.

14 e seguenti. Arturo Penzi, omicidio premeditato per rapina. Giov. Batt. e Riccardo Penzi correità e complicità necessaria; difensori da destinarsi.

## Il processo di duello contro l'on. Macola

Terminati gli interrogatori dei padrini nel duello Macola-Cavallotti non resta che udire l'on. Macola con rogatoria già inviata a Venezia.

Essendo già fatti tutti i ruoli delle cause il processo non avrà luogo in Roma prima della seconda quindicina di luglio.

## RIVISTA FINANZIARIA

Buona settimana per le Borse, contro ogni aspettativa; il listino segna un progresso sensibile nel corso della Rendita e dei Valori.

La ripresa è dovuta in gran parte alle ricompere degli speculatori che avevano molto, anzi troppo venduto in previsione di un prossimo e vicino finimondo, ed inoltre al movimento di speculazione che si fa abitualmente sotto lo stacco della cedola al 1° luglio p. v.

Come cacio sui maccheroni è giunto infine per gli aumentisti il ribasso di 1/2 % nel saggio di sconto alla Banca d'Inghilterra. Se questo grande Istituto adotta una tale misura — s'è detto da tutti — non vi possono essere in vista serie difficoltà finanziarie e tantomeno grandi preoccupazioni politiche.

In Italia si segue il movimento di rialzo con poco o nessuno slancio. Facile è rintracciarne la ragione. E' ancora nella mente di tutti il ricordo di dolorosi fatti; abbiamo in vista un grosso buco nel bilancio dello Stato; non si sa come andranno i raccolti quest'anno.

Che la breccia nel Bilancio dello Stato sarà grande, nessuno ormai ne dubita. Al minimo 60 milioni mancheranno all'esercizio 1898-1899.

Escluso in modo assoluto di applicare nuove imposte, esclusa il solito organetto delle « economie » introvabili ormai, una sola cosa può « indurre in tentazione » un ministro delle finanze: la riduzione della cedola sulla Rendita. Il danaro vale oggi comunemente 3% molte Casse e Banche non danno che 2 o 2 1/2 % ai loro depositanti; perchè lo stato deve pagar il 4 %? Non deve essere il credito dello Stato il primo, il più apprezzato almeno per i sudditi del paese?

Questa lontana visione ci suggerisce come opportuna una pratica conversione della Rendita 5 % lorda (a base di Ricchezza Mobile aumentabile) in altrettanta 4 % netto, *esente da ritenuta per qualunque siasi imposta presente e futura.* (Legge 22 luglio 1894, art. 8 Allegato A). Non occorre neppur dire che il consolidato 4% netto è pagabile all'estero in oro e gode di tutte le disposizioni che riguardano l'attuale 5%.

E' una misura che consigliamo al portatore di Rendita per investita; essa sta in armonia col costante ribasso del saggio del danaro, ribasso che ha già avuto in Francia ed Inghilterra la sua parabola discendente.

*Spagna* — Molta incertezza che si traduce in violenti oscillazioni del consolidato Exteriore: sabbato scorso valeva 32 1/4; ieri 34.80; oggi 33.60. L'aggio si trova a 76 %. E' intanto consolabile constatare come in mezzo alle grandi difficoltà, il ministro delle Finanze abbia dichiarato alle *Cortes* di mantenere intatti gli impegni verso i portatori della Rendita. Del resto nulla abbiamo da aggiungere a quanto scrivemmo nelle precedenti riviste sull'avvenire dell'Exteriore.

La cronaca porta ora

Rendita 5 % Milano 99.30 contro s. s. 98.75
» » Parigi 92.65 » » 91.60

Invariati i titoli di impiego. Meridionali 3 % 329 ed Italiane 315.

Sensibilmente migliorato il mercato delle Azioni; in buona vista specialmente le Meridionali ed Azioni Banca Italia.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni Ferrovie Merid. | 723 | contro s. s. | 717 |
| Id. Mediterranee | 522 | » » | 518 |
| Id. Banca Italia | 810 | » » | 789 |
| Id. Cotonificio Cantoni | 429 | » » | 428 |
| Id. » Veneziano | 237 | » » | 237 |
| Id. Lanificio Rossi | 1376 | » » | 1372 |
| Id. Edison | 357 | » » | 358 |

I cambi hanno continuato a ribassare, in ragione dell'aumento della Rendita a Parigi. L'imminenza della campagna serica li fa offerti. L'avvenire però del cambio non si presenta troppo favorevole all'Italia. I risultati parziali del mese d'aprile per importazioni ed esportazioni recano una nota non lieta: le esportazioni diminuirono di 32 milioni; le importazioni aumentarono di 47 1/2 milioni: totale 79 1/2 milioni di svantaggio.

Un paio di questi mesi, ed il cambio prenderebbe il galoppo *aiutato* nella sua corsa dagli abili fantini della speculazione. Il mestiere di lavorare col cambio è molto comodo... quando la si indovina! Comunque, occhio al movimento della bilancia commerciale — il solo dato serio nelle attuali condizioni — visto che ci pare improbabile, per il momento, una forte emigrazione di Rendita nei forzieri esteri.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia | 107.20 | contro s. s. | 107.80 |
| Germania | 132.60 | » » | 133.20 |
| Londra | 27.12 | » » | 27.33 |
| Austria | 224.1/4 | » » | 225.1/2 |

Il danaro abbastanza facile ancora per questa settimana. Riteniamo nullameno che non vedremo tassi esagerati neppure in giugno in piena campagna serica. Il banchiere che ha saputo trar profitto in questi giorni di alcune situazioni particolari di Borsa, si è preparato una scorta di danari a buon mercato per la buona clientela delle gallette. Preghiamo gli *amici* lettori di non prendere questo fervorino alla lettera. Chi guarda cartello!...

G. M.

## LIBRI E GIORNALI

**Rassegna della stampa agraria**

L'egregio amico cav. B. Moreschi del R. Ministero d'agricoltura ci trasmette la pubblicazione ufficiale sul *servizio ippico nel 1897.*

L'industria equina nella nostra provincia — e non si può dire purtroppo — va sempre più diminuendo e scomparendo per cui poco ci interessa il movimento di tale industria, però ci obbligo di constatare come da varii anni il servizio relativo sia assai meglio diretto che per il passato. Non è poi vero, come certi giornali stampano e certi oratori affermano, che le spese che ha il governo per l'industria equina sieno di lusso, e tanto più se si nota decadenza, tanto più devesi escogitare modo e mezzo di sostenerla finchè di cavalli abbisogna l'esercito.

Del resto l'allevamento cavallino nazionale va aumentando, e pare anche migliori, e oggi come sempre ci sarà permesso ripetere, coi Mantica, che perchè l'industria possa reggersi e progredire importa farla rimunerativa, ed è quello che la direzione del servizio si sforza di raggiungere.

—

Nell'ampio resoconto dell'ufficio d'igiene per il biennio 1895 1896 ha molto sviluppo la parte relativa alla *attività del macello di Venezia.* Si può dire che questa sola parte forma un interessante volume a sè. Il valente ispettore dott. Trevisan ci ha favorita copia del suo ordinato e lungo studio meritevole di accurato esame, e di sincera lode.

—

*L'Agricoltura vicentina* insiste sul bisogno di concimare i pascoli riportando i successi delle concimazioni ottenuti dal dott. Salfeld a Lingen nell'Hannover. Su questo argomento si è discorso molto opportunemente in una pubblica conferenza a Remanzacco, giorni fa.

R.

## Telegrammi

### Pei caduti a Curtatone e Montanara

Firenze 27. — Stamane nel tempio di S. Croce si è celebrata una messa solenne di commemorazione pei caduti nella guerra dell'indipendenza a Curtatone ed a Montanara.

Il tempio era parato a lutto. Assistevano il regio commissario generale Heusch il sindaco, le altre autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni dei reduci e veterani, della guarnigione e degli istituti scolastici. Un battaglione di fanteria, con musica, all'ingresso del tempio e una compagnia nell'interno rendevano gli onori.

Sono state deposte corone sulle lapidi commemorative ai caduti nelle guerre dell'indipendenza.

Il Comitato dei reduci dalle patrie battaglie ha decretato di deporre una corona di bronzo sul monumento all'Unità italiana in memoria dei caduti ad Adua.

### Casella riconferma l'innocenza di Dreyfus

Napoli, 27. — Il *Corriere di Napoli* pubblica un'intervista con Enrico Casella, il noto schermidore domiciliato a Parigi di passaggio oggi per Napoli. Dice che in Francia non solo la stampa nemica, ma anche quella amica della verità non seppe mettere il dito sopra la piaga.

L'accanimento dello Stato Maggiore nel sostenere la colpevolezza di Dreyfus può spiegarlo solo chi abbia vissuto nell'ambiente francese, dove anche la disfatta del 70 si ritiene ancora effetto del tradimento.

Il Casella si dichiara convinto che lo Schwarzkoppen sarà obbligato per la coscienza e l'indignazione degli onesti a dire la verità innanzi alla quale la Francia si inchinerà, non per amore di giustizia, ma per paura. Soggiunge che vedendo lo Stato Maggiore alle Assise, gli parve di aver sotto gli occhi le pagine dell'uomo deliquente di Lombroso. Sono degenerati che dovrebbero rinchiudersi alla Salpetrière.

## Bollettino di Borsa

Udine, 28 maggio 1898

| | 27 mag. | 28 mag. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 99.10 | 99 20 |
| » fine mese aprile | 99.20 | 99.35 |
| detta 4 1/2 » | 108.25 | 108.30 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.75 | 99 75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 330 — | 329.— |
| » Italiane 3 % | 315.— | 315.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 502.— | 502 — |
| » » » 4 1/2 | 512.— | 512.— |
| » Banco Napoli 5 % | 448 — | 448.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 495.— | 495.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 517.— | 517 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 806.— | 810 — |
| » di Udine | 130.— | 130.— |
| » Popolare Friulana | 133.— | 133 — |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33 — |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 237.— | 237 — |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 721.— | 723 — |
| » » Mediterranee | 521 — | 522.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107 27 | 107.20 |
| Germania » | 132 60 | 132.60 |
| Londra | 27 16 | 27 12 |
| Austria-Banconote | 224 50 | 224 50 |
| Corone in oro | 112.— | 112 — |
| Napoleoni | 21.40 | 21.41 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 92.55 | 92 65 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 28 maggio **107.19**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile



Vedi avviso in IV pagina.

## ORARIO FERROVIARIO

| Arrivi | Partenze | | Partenze | Arrivi | |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | | da Venezia a Udine | | |
| M. | 1.52 | 7.— | D. | 4.45 | 7.40 |
| O. | 4.45 | 8.57 | O. | 5.12 | 10.05 |
| D. | 11.25 | 14.15 | » | 10.50 | 15.24 |
| O. | 13.20 | 18.20 | D. | 14.10 | 16.55 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.30 | 23.40 |
| D. | 20.23 | 23.05 | O. | 22.25 | 3.04 |
| Udine a Pordenone | | | Pordenone a Udine | | |
| M. | 6.05 | 9.49 | M. | 17.25 | 21.45 |
| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |
| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
| O. | 5.45 | 6.22 | A. | 8.10 | 8.47 |
| A. | 9.13 | 9.50 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 19.05 | 19.50 | O. | 10.45 | 21.25 |
| da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | | |
| M. | 6.10 | 8.45 | M. | 6.20 | 8.50 |
| O. | 8.58 | 11.20 | M. | 9.— | 12.— |
| M. | 16.15 | 19.45 | M. | 17.35 | 19.25 |
| O. | 21.05 | 23.40 | M.* | 21.40 | 22.— |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
| O. | 5.50 | 8.55 | O. | 6.10 | 9.— |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |
| da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
| O. | 3.15 | 7.33 | A. | 8.25 | 11.10 |
| D. | 8. | 10.37 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.45 | D. | 17.35 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.30 |
| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
| M. | 6.6 | 6.37 | M. | 7.5 | 7.34 |
| M. | 9.50 | 10.18 | M. | 10.33 | 11.— |
| M. | 12.— | 12.30 | M. | 14.15 | 14.45 |
| M. | 17.10 | 17.38 | M. | 17.56 | 8.23 |
| M.* | 22.05 | 22.33 | M.* | 22.43 | 23.2 |

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
| M. | 7.51 | 10.— | M. | 8.03 | 9.45 |
| M. | 14.15 | 17.16 | M. | 14.39 | 17.03 |
| M. | 18.29 | 20.22 | M. | 20.10 | 2[illegible].59 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

## Tram a vapore-Udine S. Daniele

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.40 | 6.55 | 8.32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.— | 11.10 | 12.25 | S.T. |
| » | 14.50 | 16.35 | 13.55 | 15.30 | R.A. |
| » | 18.— | 19.45 | 17.30 | 19.25 | S.T. |







Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.